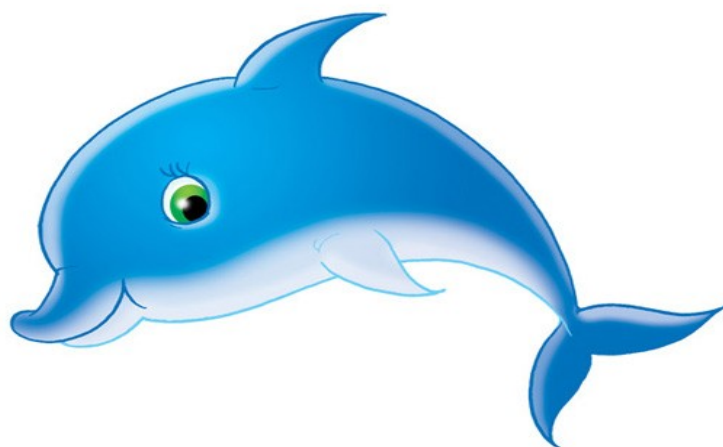


CITTA' DI
VENEZIA



COMUNE DI VENEZIA
Direzione Sviluppo
Organizzativo e Strumentale
Servizi Educativi

ASILO NIDO DELEFINO



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno Educativo

2019/20

approvato dal Collegio del Personale Educatore in data.....

1. DOVE SIAMO

[\(HTTP://GEOSCUOLE.COMUNE.VENEZIA.IT/\)](http://geoscuole.comune.venezia.it/)



"ECCO LA NOSTRA MAGICA ISOLA"

2. LA NOSTRA STORIA

L'asilo nido "Delfino" è stato il primo asilo nido ad essere aperto al Lido di Venezia nel 1981. Inizialmente il servizio era ubicato all'interno di un edificio costruito ed adibito appositamente a questa funzione che accoglieva 40 bambini ed era ubicato in via Sandro Gallo sede attuale dell'asilo nido "Sole".

A seguito di un considerevole aumento delle richieste di inserimento di nuovi bambini, è stata individuata la sede attuale e modificata strutturalmente in modo da essere adeguata alle funzioni contingenti.

L'inaugurazione del servizio è avvenuta nel mese di settembre 1998.

Lo stabile ospita inoltre la scuola dell'infanzia "Ca' Bianca" garantendo una continuità tra servizi.

La zona in cui è attualmente ubicato l'asilo nido "Delfino" è molto tranquilla e ricca di spazi verdi: l'asilo è completamente circondato da giardini e gode di un'esposizione tale per cui le stanze hanno molta luce durante tutta la giornata.

Nel luglio del 2013 l'asilo ha subito un grave incendio, la Municipalità di Lido è intervenuta con un ingente restauro e riorganizzazione del servizio in tempi brevi.

A partire dall'anno educativo 2017-2018 il nostro asilo è stato scelto come luogo di sperimentazione all'interno del Comune di Venezia per una nuova progettazione relativa all'inserimento di bambini con frequenza part-time oltre che a tempo pieno.

Quest'anno il nido ospita 30 bambini.



3. TERRITORIO



Il Lido è una delle isole che racchiude l'estuario di Venezia. Nella riva est si estendono le spiagge che si affacciano sul mare; quella ad ovest, dona ai suoi abitanti i sublimi paesaggi della laguna e della sua splendida città.

L'isola che si estende in lungo è particolarmente verde. Ai suoi estremi finisce con due pinete, zone naturalistiche protette, e due lunghe dighe meta di passeggiate soprattutto primaverili ed autunnali.

Nel territorio troviamo parecchi centri sportivi, da quelli più comuni come tennis, campi da calcio, rugby, basket e piscina, a quelli inusuali, anche se presenti da vecchia data nel territorio, come il galoppatoio e il golf.

L'isola comunica con la terraferma tramite la rete di navigazione e il ferry-boat per le automobili; inoltre negli ultimi anni è stato riaperto il piccolo aeroporto turistico. Il fatto che sia poco agevole raggiungere Mestre porta non pochi problemi soprattutto a chi ha in questo luogo il proprio posto di lavoro.

Sono presenti nel territorio strutture come la biblioteca anche per ragazzi. L'isola è carente di servizi culturali: non c'è una scuola media superiore, non ci sono teatri agibili e c'è un unico cinema. A settembre si svolge la "Mostra Internazionale del Cinema" che richiama jet-set da tutto il mondo.

In questi ultimi anni si riscontra un sempre maggior insediamento di famiglie provenienti da paesi extracomunitari e comunitari che lavorano sia come collaboratori domestici, nei servizi sanitari, in quelli alberghieri che come liberi professionisti nel settore turistico.

Nell'isola ci sono alcuni nuclei familiari che a causa della provenienza da altre regioni risentono della mancanza di rete familiare. Negli ultimi anni le giovani coppie hanno più di un figlio, questo ha richiesto ai servizi di adeguarsi a una domanda sempre maggiore, tanto che nel 2009 è stato aperto un altro asilo nido, e di inserire bambini in corso d'anno.

4. IL PERSONALE

Il Nido accoglie 30 bambini suddivisi per età tra lattanti, divezzi e semi divezzi.

4.1 IL PERSONALE DOCENTE

Al Nido, genitori e bambini trovano:

6 educatrici che, dopo un'attenta osservazione, programmano e svolgono le attività educative nel pieno rispetto dello sviluppo e dei bisogni di ogni bambino.

Nel bambino da 6 mesi a 3 anni i bisogni, le richieste e anche le aspettative subiscono rapide ed importanti evoluzioni; tenendo conto di questo, il Nido cerca di offrire al bimbo un ambiente accogliente e sereno dove poter sviluppare progressivamente la sua conoscenza del mondo e le sue capacità.



Le educatrici sono:

Berengo Nicoletta

Bettetto Silvia

Coin Amina

Ortolano Valentina

Ravagnan Maria-Grazia

Vianello Michela

4.2 IL PERSONALE NON DOCENTE

3 operatrici scolastiche che si occupano dell'apertura del servizio, della distribuzione dei pasti, dell'igiene dei locali e della biancheria, della pulizia dei materiali.

Collaborano, inoltre, alla predisposizione di un ambiente familiare e accogliente. Supportano il personale docente collaborando nella realizzazione del percorso educativo – didattico.

Le Operatrici scolastiche:

Ballarin Monica

Rumonato Roberta

Vianello Sara



1 cuoco, Sticotti Francesco e **1 aiuto cuoco** Busetto Susanna, che è presente

qualche giornata alla settimana. Essi provvedono alla preparazione e alla cottura dei cibi, rispettando un menù, predisposto dall'Ulss, idoneo all'età dei bambini. Preparano, inoltre, menù specifici per quei bambini che manifestano particolari intolleranze alimentari certificate, in conformità con la dieta prescritta dal pediatra.

Il Nido offre due diete diversificate, una estiva ed una invernale che prevedono cibi diversi e biologici i quali a loro volta garantiscono un apporto calorico maggiormente adeguato al tipo di stagione.

In questo modo si garantisce anche il consumo di verdura e frutta più fresche perché tipici di stagione.

4.3 LA FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA

1 coordinatrice, la dott.ssa Vera Elisa Zanella, che supervisiona l'attività didattica e compie attività di monitoraggio per garantire l'attuazione dei progetti educativi, definiti a livello centrale, degli stessi

servizi. Incontra e offre consulenza ai genitori dei bambini che frequentano i servizi da lei coordinati, qualora gli stessi lo richiedano o quando si evidenzino situazioni che richiedano un confronto con i genitori.

Valuta le prestazioni del personale docente.

Riceve per appuntamento: veraelisa.zanella@comune.venezia.it



5. GLI SPAZI AL NIDO

5.1 SPAZI INTERNI

ACCOGLIENZA:

Uno spazio collettivo, dove è prevista la compresenza dei bambini appartenenti alle diverse sezioni nei momenti d'accoglienza al mattino e nell'uscita del pomeriggio. Inoltre viene utilizzato per giochi di movimento.

Negli ultimi anni l'ingresso è stato modificato e diviso dall'adiacente scuola dell'infanzia. Una parte è occupata dagli armadietti personali dei bambini e dai fasciatoi, l'altra dall'accettazione con giochi e materassini per una prima accoglienza.



LA



STANZA DEL MOTORIO:

Al suo interno si trovano una piscina di palline ed una struttura articolata in legno adatta anche alle attività motorie dei più piccoli, nonché una serie di palloni di varie misure, teli e materiale per l'attività motoria.

L'ATELIER GRAFICO PITTORICO:

E' situato all'inizio dell'androne d'ingresso. È una grande stanza nella quale vengono proposte attività strutturate di tipo manipolativo e grafico-pittorico.



LA BIBLIOTECA:

La biblioteca ospita una selezione di libri divisi per argomenti e categorie, alcuni dei quali a disposizione dei bambini per un libero consulto, altri per attività strutturate. Inoltre lo spazio della biblioteca è utilizzato anche per attività grafico-pittoriche.

LA SALA DA PRANZO:

La stanza è utilizzata dai piccoli, medi e grandi, sia per il pasto che la merenda mattutina e pomeridiana e nel corso della mattinata per fare delle attività in piccoli gruppi di bambini.



LE SEZIONI :

Quest'anno è presente un'unica sezione con 2 stanze comunicanti dei piccoli-medi e dei grandi, situate dopo la sala da pranzo, dallo stesso lato dell'edificio. Tali stanze sono strutturalmente diversificate in modo da offrire ai bambini campi di esperienze diverse. Una stanza è strutturata con una grande zona morbido-motoria, un tavolo con pista per le macchinine, un'angolo con un tappeto morbido per giocare con gli animaletti. L'altra stanza ha un grande angolo della cucinetta, uno dei travestimenti, quello della lettura e un angolo delle costruzioni. In entrambe le stanze si trova uno specchio a parete. Di fronte ci sono due bagni per i bambini e la stanza della nanna.

L'UFFICIO luogo d'incontro del personale con telefono, fax fotocopiatrice e computer, due scrivanie e l'archivio dati.



Di fronte all'ufficio c'è LA CUCINA , dove vengono preparati giornalmente i pasti con ingredienti biologici e secondo un menù predisposto dall'USSL 3.



LAVANDERIA:

E' situata a fianco dell'atelièr.

Una porta separa l'ingresso dal corridoio che permette di accedere alle sezioni dell'asilo e all'ufficio e alla cucina.

3.1 SPAZI ESTERNI

L'asilo nido è circondato dal verde: sia dal lato d'accesso all'asilo nido che sul retro si trovano due bellissimi giardini alberati.



6. LA GIORNATA AL NIDO

6.1 LA GIORNATA TIPO

Il servizio è aperto dalla seconda settimana di settembre a giugno tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 17.00



7.30 alle 9.00 c'è l'entrata al nido

La prima uscita è dalle 12.30 alle 13.00

La seconda alle ore 15.00 senza merenda

L'ultima dalle 15.30 alle 17.00.

La giornata tipo all'asilo nido Delfino:

h.7.30-9.00 Buon giorno bambini! Alcuni minuti per salutare e poi via a giocare.

h.9.00-9.30 Che buona la frutta! Ne mangiamo tanta! E adesso cantiamo una canzone?

h. 9.30 - 11.00 Quanti giochi facciamo! E poi dipingiamo, manipoliamo, leggiamo, saltiamo e tanto altro.

h. 11.00 - 11.30 E' l'ora della pappa dei piccoli, mentre i grandi vanno in bagno per lavarsi le mani.

h. 11.30 - 12.00 Tutti a tavola a gustare i piatti del menù scritto ogni giorno sulla lavagna e preparati dal cuoco nella cucina del Nido.

h. 12.00 - 12.30 Tutti in bagno: chi si prepara per la nanna e chi per andare a casa.

h. 12.30 - 15.00 Riposiamoci. Un po' di nanna per recuperare l'energia.

h.15.00 - 15.30 Dopo aver fatto la pipì o esserci cambiati il pannolino andiamo a merenda.

h.15.30 - 17,00 Tutti a casa e arrivederci a domani

6.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

1 Novembre 2019 Festa di tutti i Santi;

21 Novembre 2019 Festa della Madonna della Salute;

23 Dicembre 2019 - 6 Gennaio 2020 vacanze natalizie

24 - 26 Febbraio 2020 vacanze di carnevale e mercoledì delle ceneri

9- 14 Aprile 2020 vacanze pasquali

1 Maggio 2020 festa del lavoro

1- 2 Giugno 2020 festa della repubblica

L'ATTIVITÀ DIDATTICA SI CONCLUDERÀ
IL 30 GIUGNO 2020



6.3 MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO/INSERIMENTO

Un buon ambientamento è la premessa fondamentale perché i bambini possano vivere serenamente l'esperienza del nido ed è la prima occasione di partecipazione dei genitori alla vita dello stesso.

E' fondamentale che l'ambientamento avvenga con gradualità, i primi giorni i bambini e i genitori conosceranno il nuovo ambiente e le persone che lo abitano.

L'ambientamento, da regolamento, si svolge nell'arco di 15 giorni, l'esperienza maturata in tanti anni di servizio ci ha permesso di imparare che non tutti i bambini sono uguali e che, se non ci sono particolari problemi, il tempo di permanenza verrà concordato.

Consigliamo che la persona che accompagnerà il bambino sia sempre la stessa per facilitare al bambino l'ambientamento nel nuovo contesto e alle educatrici lo scambio di informazioni.

Il ruolo dei bambini sarà quello di esplorare in serenità e con le sue peculiari modalità l'ambiente fisico e relazionale.

Il ruolo dei genitori è di osservatori e di "base sicura" per il bambino, non intervenendo direttamente sul contesto e le attività di esplorazione del bambino. Quindi è importante che chi accompagna i bambini durante questo momento si sieda in posizione decentrata negli spazi predisposti dalle educatrici. Durante il tempo passato in sezione si consiglia di non fare domande alle educatrici che si renderanno disponibili a rispondere a dubbi e curiosità in momenti successivi. Quando le educatrici vi chiederanno di uscire dalla sezione si ricorda di salutare sempre il bambino.



Il ruolo delle educatrici è quello di osservatrici partecipanti, facilitano le attività di esplorazione invitando i bambini a sperimentare gli spazi e gli oggetti presenti nella sezione e a conoscere i nuovi amici. In momenti successivi sono disponibili ad ascoltare e rispondere alle domande dei genitori.

7. FINALITA' DEL SERVIZIO

Il Nido, istituito con la legge n. 1044 del 6 Dicembre 1971 e secondo l'articolo 14 del Regolamento Comunale dei Servizi per l'Infanzia, è un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra 6 mesi e 3 anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli Orientamenti Regionali del '94.

Il servizio ha lo scopo di offrire:

-Ai bambini un luogo di formazione, socializzazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del benessere e dello sviluppo armonico.

-Alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali e affiancarle nei loro compiti educativi.

Il nido s'integra con gli altri Servizi Educativi, Sociali e Sanitari rivolti all'infanzia:

Favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti; mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio.

Tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico- fisico.

7.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE

Il Nido è un'importante risorsa educativa per la prima infanzia e fonda le sue attività nel rispetto delle esigenze, bisogni e tempi del bambino. Il bambino deve essere considerato come soggetto in formazione che richiede non solo cure fisiche, ma anche rapporti umani e stimoli che attivino, fin dai primi mesi di vita, la sua capacità di sviluppo, in tutte le macroaree (corporeità-comunicazione-logica-affettività).

Il bambino, anche piccolissimo, è orientato verso "l'altro" quindi è in grado di instaurare relazioni interpersonali, sia con le figure a lui familiari, sia con altri piccoli e altri adulti.



Ogni bambino ha una propria individualità: non ci sono dei tempi rigidamente prestabiliti entro cui si sviluppano certe capacità, e ciascuno presenta proprie attitudini particolari che vanno coltivate e rispettate. La nostra attenzione è rivolta a far crescere l'autonomia del bambino rispetto ai seguenti bisogni:

Bisogni primari (alimentazione, movimento, igiene): il bambino, sempre seguito dall'educatore e in dialogo con la famiglia, imparerà a mangiare da solo, a "gattonare" e camminare, a tenersi pulito, secondo i suoi tempi ed i suoi ritmi.

Bisogni emozionali: il bambino troverà lo spazio per esprimere i propri sentimenti (rabbia, gioia, tristezza, malinconia, felicità, gusto della scoperta, ...) nel dialogo, nell'espressione, nella comprensione e condivisione con gli altri. L'accettazione di semplici regole condivise sono indispensabili in un ambiente sociale e lo aiuteranno ad attenuare la sua fragilità che porta da un lato a non accettare la frustrazione e dall'altro al bisogno immediato di una gratificazione.

Bisogno di sicurezza e autostima: il bambino, attraverso le figure di riferimento e le relazioni con gli altri compagni, acquisterà maggiore sicurezza e fiducia in se stesso; gli educatori, con una presenza costante, attenta, ma non invasiva, lo incoraggeranno a sperimentare nuove esperienze nella relazione e nel gioco, stimolando le sue doti e la sua creatività.

Bisogni relazionali: il punto di riferimento costante rappresentato dagli educatori e il confronto con gli altri bambini lo aiuteranno ad aprirsi a relazioni diverse rispetto a quelle familiari, imparando a condividere tempo, spazio e gioco e ad affrontare i primi conflitti con i coetanei. Saranno organizzate attività di gruppo che aiuteranno bambini a crescere, a

sperimentare, a conoscere, a divertirsi attraverso diverse modalità d'espressione.

Nel mondo di oggi, il tempo che i genitori possono dedicare ai figli è spesso molto limitato; la famiglia sempre più coinvolta in una società consumistica e frenetica riflette questo modo di vivere nel rapporto con i figli, orientandoli verso un'anticipazione di alcune competenze a discapito di quelle più consone alla loro età. Si rende necessario pertanto aumentare la qualità del poco tempo disponibile all'esercizio della genitorialità.

La nostra proposta educativa intende offrire al bambino un'opportunità di sviluppo, di socializzazione e a soffermare l'attenzione per sperimentare e conoscere cose semplici, che possano stimolare la fantasia e la creatività rispettando i suoi ritmi di crescita.

7.2 LA SALUTE DEI BAMBINI

La salute del bambino: la vita in comune comporta anche il rispetto di alcune regole igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e della comunità.



A questo proposito il personale chiede il rispetto delle regole contenute nel Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche,

delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute al nido.

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono

assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle educatrici il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva. Le educatrici infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus. In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino. Inoltre, in caso di malattie

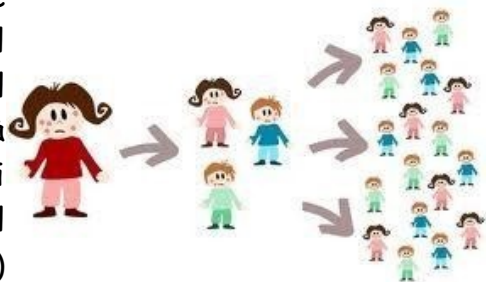
infettive (es. congiuntivite) o febbre superiore a 38° è previsto l'allontanamento temporaneo del bambino dal nido e la riammissione alla frequenza previa autocertificazione del genitore e solo dopo un adeguato periodo di riposo. Il certificato medico del pediatra di riferimento bisogna presentarlo solo se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi con rientro al settimo giorno - compresi il sabato e la domenica nel conteggio dei giorni di assenza: ciò significa che per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato mentre è necessario con 6 giorni di assenza (pag. 12 del Manuale che è esposto in bacheca al nido).

I bambini allontanati dal nido se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività.

In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le educatrici.



N.B. Nei casi in cui il bambino necessita di un farmaco salvavita le educatrici si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

È sempre sconsigliabile la presenza al nido per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa al nido per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso

dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze e le chiusure anticipate).

“Per un efficace controllo delle malattie infettive nella comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività. All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità. In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...) I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattia quali febbre a 38°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi. Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia, il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito, un piccolo “riassunto” in tabella rispetto ad alcune questioni-chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.

ETA'	FEBBRE E MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA O ERUZIONE CUTANEA	CONGIUNTIVITE PURULENTA	VOMITO	VESCICOLE ALLA BOCCA
3 mesi/5 anni Asilo nido/scuola dell'infanzia.	Se temperatura esterna > o = a 38°C.	Con 3 o più scariche liquide nel giro di 3 ore.	Se di esordio improvviso e non motivato da patologie	Sì in caso di occhi arrossati e/o secrezione	In caso di vomito ripetuto	Sì se 2 o più

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO MINIMO
Congiuntivite purulenta	Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
Congiuntivite non purulenta	Fino a guarigione clinica
Diarree infettive	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate"
Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio)	Fino ad essiccamento delle vescicole
Impetigine	Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento (coprire le lesioni)
Influenza	Fino a guarigione clinica
Morbillo	Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
Parotite epidemica	Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
Pediculosi	Fino al giorno successivo al trattamento
Pertosse	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
Rosolia	Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
Scarlattina	Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
Varicella	Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla risoluzione delle lesioni
Ossiuriasi	24 ore di allontanamento e riammissione dal giorno successivo all'inizio della terapia

7.3 LA SICUREZZA



Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera. Il compito del responsabile è quello, nel caso di situazione di emergenza, di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati.

Ogni anno vengono fissate tre date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione. Tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



8. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

8.1 OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo primario del nido è quello di far crescere il bambino nella sua autonomia, affiancando la famiglia nel compito educativo. La nostra proposta educativa si attua soprattutto attraverso il gioco e tale proposta può essere divisa in campi d'esperienza (le macroaree di Frabboni).

Corporeità: i linguaggi del corpo individuano aree d'esperienza legate al quotidiano e vicine al vissuto affettivo del bambino. Sul piano dell'esperienza percettiva poniamo come obiettivo quello di offrire al bambino situazioni ludiche legate al movimento, alla propria collocazione nello spazio e nel tempo. Sul piano dell'esperienza comunicativa dominano i linguaggi non-verbali (il linguaggio dell'immagine, il sonoro-musicale, la gestualità) quindi proporremo al bambino la narrazione di storie accompagnate dalla mimica e dalla musica. Sul piano dell'esperienza cognitiva si propongono attività volte all'acquisizione della consapevolezza del proprio corpo. Tutto questo per offrire al bambino ampie possibilità d'interazione sociale (vita di minigruppo e di gruppo) e affettiva (fiducia, accettazione, sicurezza).



Comunicazione: la comunicazione verbale consente l'uso dei mezzi convenzionali che permettono di ricordare, nominare, conversare, comunicare, tradurre in altri linguaggi. Si riconoscono tre piani d'apprendimento: il fonologico, il lessicale, il sintattico come progressiva capacità di distinguere e imitare stimoli uditivi, di capire e usare parole, di organizzare la frase.

Logica: la logica vede come scenario d'esperienza "gli oggetti" e "l'ambiente". Essa si muove andando alla ricerca delle qualità /proprietà degli oggetti, delle relazioni (distribuzione/ collocazione nello spazio e nel tempo, rapporti causali) e dei significati dei messaggi trasmessi dagli oggetti e dalle situazioni.

Area affettiva: attraverso il rafforzamento dell'identità personale, si sollecita il bambino a conseguire atteggiamenti di fiducia e a vivere serenamente i propri stati affettivi, nel condividere norme di comportamento, per poter poi riconoscere, rispettare ed apprezzare le diversità dell'altro.

Competenze: per la valutazione delle competenze del bambino l'osservazione è lo strumento più utilizzato. L'educatore si avvale di alcuni strumenti quali griglie, contenenti indici descrittivi di comportamento, formulati sulla base di una ipotesi di lavoro che definisca l'oggetto da osservare; colloqui individuali con i genitori; compilazione di schede informative; realizzazione di riprese audio-video.

Area formativa della corporeità: si organizzano percorsi e giochi motori nei quali il bambino possa sperimentare il proprio corpo. Si fa uso di ambienti e strumenti: stanza del motorio attrezzata con una piscina-palline, materiali strutturati come tappeti, cuscini, scivoli in legno... cerchi, palle, corde, e non strutturati quali scatoloni, carte sonore, giornali. La musica e il suono accompagneranno queste attività.

Area formativa della comunicazione e del linguaggio: La lettura di libri e il racconto di storie aiutano il bambino a dare il nome a cose ed animali attraverso l'utilizzo di oggetti reali ed immagini. Ciò favorisce le sue prime produzioni linguistiche e la conseguente gratificazione lo stimola ad allargare il proprio linguaggio.

Area formativa della sensorialità, percezione, logica: si utilizzano materiali naturali (farina, sabbia, terra) per stimolare sia le sensazioni tattili, visive, olfattive sia la conoscenza, attraverso il gioco, dell'oggetto e delle sue caratteristiche. Con i giochi da tavolo strutturati si favoriranno le prime forme elementari di classificazione, seriazione, associazione. Attività grafiche pittoriche stimoleranno nel bambino la fantasia, la creatività, ma anche la percezione e la conoscenza dei colori fondamentali.

Area formativa dell'ambiente e delle cose: attraverso la manipolazione degli oggetti proposti il bambino ne imparerà l'uso e le varie funzioni; lo spazio esterno dell'asilo gli permetterà di conoscere e scoprire la natura che lo circonda. Il bambino sarà sia lasciato libero in modo da sviluppare il suo bisogno di autonomia e di libertà, sia stimolato alla ricerca e all'osservazione.

Area formativa dell'identità e della relazione: attraverso i giochi davanti allo specchio con la crema, con i trucchi da viso, i travestimenti, si faciliterà nel bambino l'acquisizione dello schema corporeo. Le attività vengono proposte per piccoli gruppi per lasciare maggior spazio alle relazioni tra pari e tra adulto-bambino. L'intervento dell'educatore sarà mirato a

garantire la stabilità emotiva, la fiducia degli altri e, quindi, la positiva immagine di sé, base per qualsiasi esplorazione del mondo.

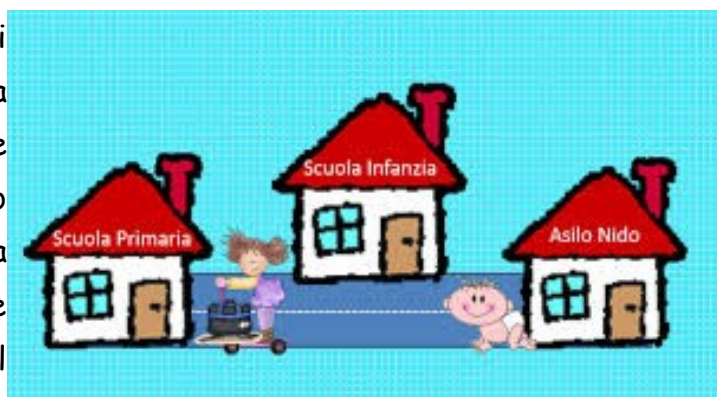
Le attività proposte saranno adattate alle esigenze e ai bisogni dell'età; esse saranno organizzate in uno spazio adeguato e si farà particolare attenzione ai singoli, nel pieno rispetto della libertà e delle esigenze personali.

Nostro intento è quello di dare ad ogni bambino la possibilità di esprimersi secondo le sue potenzialità e caratteristiche in un ambiente sicuro, divertente, ricco e stimolante.

8.2 LA CONTINUITA' EDUCATIVA

VERTICALE: SCUOLA DELL'INFANZIA

Terminato il percorso al nido i bambini andranno a frequentare la scuola dell'infanzia tra quelle presenti nel territorio. Riteniamo importante un confronto e una collaborazione tra le realtà educative in modo che il passaggio avvenga nel miglior modo possibile.



Il progetto continuità verticale prevede due itinerari:

- 1) continuità con la scuola dell'infanzia adiacente
- 2) continuità con le altre scuole dell'infanzia del litorale.

Si articola nei seguenti momenti:

- Incontri preliminari con le insegnanti sui tempi e le modalità degli interventi;
- Individuazione di un filo conduttore tra nido e scuola dell'infanzia;
- Definizione delle attività del progetto di raccordo che si svolgeranno nei giorni di visita;
- Incontri con i gruppi di bambini alla scuola dell'infanzia;
- Partecipazione alle feste comuni (S. Martino, Natale, Carnevale,

Pasqua); definizione degli orari di inserimento per l'anno successivo nella nuova struttura con la presenza di un educatore dell'asilo nido che accompagna i nuovi arrivati.

- Definizione delle modalità e dei tempi dello svolgimento del progetto.
- Incontro a fine anno con insegnanti delle scuole dell'infanzia in cui si daranno delle informazioni generali sul gruppo di bambini uscenti e sulle attività didattiche svolte. Verranno organizzate le modalità di inserimento per l'anno successivo.

ORIZZONTALE: FAMIGLIA E TERRITORIO



Si parla di continuità orizzontale intendendo il rapporto che intercorre tra la scuola ed il territorio, inteso non tanto come ambiente, bensì una molteplicità di "sistemi", quali l' habitat naturale e culturale, i servizi, le istituzioni, all'interno dei quali avviene la crescita dell'individuo.

La famiglia rappresenta il contesto primario nel quale il bambino, apprendendo ad ordinare e distinguere le esperienze quotidiane e ad attribuire loro valore e significato, acquisisce gradualmente i criteri per interpretare la realtà. In essa inoltre struttura categorie logiche e

affettive; impara a orientarsi nella valutazione dei rapporti umani e nella condivisione delle regole e dei modelli delle relazioni interpersonali, attraverso l'interiorizzazione delle norme di comportamento e la loro progressiva strutturazione in un sistema di valori personali.

Sulla base delle esperienze di comunicazione e relazione, il bambino costruisce le sue capacità linguistiche fino allo sviluppo dei processi simbolici e delle abilità espressive.

Il nido accoglie ed interpreta tale complessità e ne tiene conto nella sua progettualità educativa, in modo da svolgere una funzione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione delle esperienze.

A questo scopo il nido, avvalendosi di tutti i suoi strumenti cerca di creare un clima di dialogo, di confronto rendendo partecipi i genitori nella progettazione educativa, valorizzando e potenziando l'intervento di tutte le figure e le istituzioni interessate.

L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano dei momenti privilegiati di incontro tra la famiglia ed il nido, in quanto favoriscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione. E' fondamentale la capacità dell'educatore e delle altre figure presenti, di saper accogliere i bambini in modo personalizzato prendendosi carico delle emozioni del bambino e del genitore in un momento delicato come quello della separazione.



Le situazioni connesse a relazioni familiari difficili richiedono una cura specifica, che non va comunque disgiunta dall'attenzione da parte del nido a porre sempre in atto le condizioni per un'efficace collaborazione con la famiglia.

Viene favorita la crescita qualitativa dell'istituzione anche attraverso il coordinamento, lo scambio, il confronto tra nidi che operano su di uno stesso territorio, pur mantenendo la propria identità.

TRASVERSALE: TRA SEZIONI

La continuità trasversale nel servizio assume una estrema importanza e si esplica sotto due aspetti:

Nel raccordo tra le diverse sezioni relativamente alla fruizione di spazi, tempi, ambienti;

Abitualmente si propone uno scambio di bambini tra le sezioni per offrire loro la possibilità di sperimentare nuovi spazi ed ambienti. La conoscenza di queste altre realtà permette al bambino di muoversi con autonomia e di acquisire sicurezza affettiva ed emotiva.

Continuità educativa.

In corso d'anno talvolta si rende necessario il passaggio di alcuni bambini inseriti l'anno precedente da una sezione all'altra. Proprio per questo è indispensabile da parte del personale educatore uno scambio reciproco di informazioni sul bambino, sul suo sviluppo e sugli stili educativi adottati.

8.3 INCLUSIONE



L'integrazione deve essere intesa non solo nei termini di socializzazione, ma anche come costruzione di un progetto che favorisca l'autonomia del

bambino attraverso il riconoscimento delle sue risorse. Essa mira da un lato alla valorizzazione delle possibilità e potenzialità dei bambini diversamente abili e dall'altro alla risoluzione di quelle situazioni di svantaggio che necessitano di una attenzione specifica per superare problematiche di relazione derivanti dalla diversa origine sociale e culturale relative non solo al rapporto nido- bambino ma anche nido-famiglia.

8.4 BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Sotto il profilo pedagogico anche nel caso di situazioni di disabilità il nido costituisce un'opportunità di scambio e socializzazione per il bambino e può divenire fonte di sostegno, di confronto, di accettazione sociale per la famiglia.

Va valutato il bambino nella sua globalità, con la sua storia, i suoi bisogni, le sue possibilità, le potenzialità relazionali e educative.



Il Piano Educativo Individualizzato (PEI), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi didattico educativi predisposti per il bambino in situazione di handicap tenendo conto di tutti gli elementi a nostra disposizione forniti, dai servizi socio-sanitari del territorio, dal centro di Neuropsichiatria Infantile, dai colloqui con la famiglia.

Con la stesura del Pei si definiscono:

- finalità e obiettivi educativi
- itinerari di lavoro
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

8.5 SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

L'asilo nido si pone come un contesto di crescita, un luogo di esperienze costruttive, di integrazione e di sostegno per eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale.

Per la famiglia, infatti, l'asilo nido si pone come una risorsa sicura a cui affidare quotidianamente l'educazione e la cura dei figli, nonché punto di aggregazione sociale.

Nelle situazioni di svantaggio socio-culturale l'integrazione deve essere favorita con ogni mezzo, in modo da rispondere ai bisogni relazionali e cognitivi del bambino rafforzandone le capacità individuali e l'autonomia.

E' importante garantire uno spazio educativo su misura, ponendo attenzione all'esperienza sociale e familiare di cui il bambino in situazione di svantaggio è portatore.

8.6 MULTICULTURALITÀ

Anche nella nostra realtà territoriale i contatti tra gruppi etnici differenti si stanno intensificando: i bambini provenienti da altri Paesi portano con loro delle "peculiarità" che possono diventare fonte di arricchimento per la comunità nel momento in cui vengono conosciute e valorizzate, oppure elementi di rifiuto se i servizi non manifestano aperture verso l'altro.



Il nido, contesto educativo multiculturale, è diventato sempre più un luogo di confronto di modelli e pratiche di cura differenti appartenenti ai genitori, italiani e stranieri: diversa è la lingua, ma è diversa anche la comunicazione non verbale, il modo di esprimere sentimenti ed emozioni e diverso è lo spazio della vicinanza e della lontananza fisica, come pure sono differenti i modelli educativi, familiari e sociali.

Stabilire un rapporto di fiducia e dialogo tra genitori e servizi educativi richiede disponibilità da entrambe le parti. Fiducia e disponibilità non significano omogeneità di idee, di valori e di pratiche educative, ma si basano sul rispetto reciproco, sul riconoscimento e la valorizzazione dell'altro.

9. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA



9.1 MODELLI DI PROGRAMMAZIONE

Ogni anno, dopo l'osservazione iniziale del gruppo sezione, in base ai bisogni dei bambini, alle capacità emerse, allo stile educativo e alla creatività delle educatrici, viene scelto il progetto didattico.

9.2 LA PROGRAMMAZIONE DI QUEST'ANNO

La programmazione delle sezioni per l'anno educativo 2019/2020 saranno disponibili a partire dai mesi di Dicembre/Gennaio.

9.3 ARRICCHIMENTO ED AMPLIAMENTO

I progetti che hanno contraddistinto l'offerta formativa negli anni precedenti continuano a caratterizzare l'identità del nido (alcuni esempi sono stati: il progetto biblioteca; il progetto del teatro delle ombre e i laboratori). Nel corso dell'anno verranno organizzati dei laboratori per i bambini frequentanti e i loro genitori inerenti alla programmazione scelta e alle festività tradizionali. Di seguito alcuni esempi di laboratori:

LABORATORIO TRAVESTIMENTO

Educatrici: 2

Bambini: 8/10

Età: 16-36 mesi



Strumenti: specchio, borse, cappelli, sciarpe, gonne, foulards, scarpe, trucchi viso..

Obiettivi: favorire il gioco d'imitazione, che permette il processo di identificazione di sé e la conoscenza dello schema corporeo; permettere al bambino di elaborare emozioni forti come la gioia e la paura.

Durante questo laboratorio l'educatrice stimolerà la fantasia dei bambini con brevi racconti di vita quotidiana e storie.

Indicatori di verifica

- Mima le azioni degli adulti: es. la mamma a passeggio, la parrucchiera...
- Indica le parti del proprio corpo adeguatamente
- Sviluppa la capacità di vestirsi/svestirsi

LABORATORIO ACQUATICITA'

Educatrici: 2

Bambini: 6

Età: dai 12 ai 36 mesi (gruppi omogenei d'età)

Strumenti: acqua, lavandini, piscinette, sabbiere,, phon, manopole, spugne, colori naturali, bicchieri, contenitori, cannuce, palline, imbuti, colini, setacci, bambole, animali del mare

Obiettivi: favorire nel bambino una situazione di piacere e di benessere e, al tempo stesso, lo sviluppo delle capacità sensoriali e percettive.

Si propongono giochi di travasi e sperimentazioni di colore dell'elemento acqua.

Indicatori di verifica:

- Manipola l'acqua

- Utilizza i diversi contenitori messi a disposizione per fare travasi
- Superamento dell'inibizione verso l'acqua

LABORATORIO MANIPOLAZIONE

Educatrici: 2

Bambini: 4/5 se piccoli, 6/7 se grandi

Età: dai 12 ai 36 mesi

Strumenti: sabbia, farine, creta, pasta di sale, pasta didò, granaglie, foglie, contenitori vari, vaschette per travasi, stampini, coltellini di plastica, mestoli, mattarelli, setacci

Obiettivi: stimolare la motricità fine della mano e la coordinazione oculo-manuale, favorire il gioco simbolico e la creatività, sperimentare il piacere di fare e le diverse proprietà dei materiali.

Per i bambini più piccoli la manipolazione rappresenta un'esperienza sensoriale e motoria, per i più grandi è anche un modo per creare delle situazioni simboliche: le loro piccole produzioni diventano personaggi di varie storie.

Manipolare materiale sporchevole serve al bambino, inoltre, per superare il timore di sporcarsi.

Indicatori di verifica:

- Manipola il materiale
- Forma palline o piccole forme
- Dà significato a quello che ha prodotto

LABORATORIO MOTRICITA'

Educatori: 2

Bambini: 12/14

Strumenti: macro struttura in gommapiuma ignifuga (piscina), palline, palloni, palle, foulards, struttura in legno con scivolo, cubi e



cilindri in gommapiuma ignifughi, cerchi, amaca, specchio, corde

Obiettivi: sviluppare la capacità e la coordinazione motoria, la conoscenza del sé corporeo, favorire la socializzazione, acquisire padronanza del proprio corpo.

Questo laboratorio si svolge in una stanza adibita a tale scopo con pavimento antishock. Nella grande piscina di palline i bambini sono liberi di tuffarsi e lanciare le palle. Nella struttura, invece, i bambini hanno possibilità di correre, salire e scivolare.

A volte con i cubi i bambini sono lasciati liberi di costruire percorsi, in altri momenti l'educatrice propone oggetti meno strutturati che stimolano il gioco simbolico.

Indicatori di verifica:

- Si muove in sicurezza nella stanza
- Indica davanti allo specchio le parti del corpo (occhi, naso, bocca)
- esegue sequenze d'azioni come: rotolare, strisciare e saltare.
- Partecipa alle attività proposte (costruzione di torri, treni, percorsi con il tunnel..)

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO

Educatrici: 2 o 3

Bambini: 4/5 se piccoli o 6/9 se grandi

Strumenti: grembiuli, carte e cartoncini di vario tipo, pennelli, pennellesse, rulli, timbri, spugne sagomate, spruzzini, tempera, acquerelli, colori a dita, cere, gessi, matitoni, pennarelli, colla, materiali naturali come orzo, sale, farine ecc..

Obiettivi: favorire la motricità fine della mano e la coordinazione oculo-manuale, la conoscenza dei materiali, del loro utilizzo e della loro trasformazione, stimolare la creatività, la libera espressione e il rispetto del gruppo di lavoro.

Il laboratorio si svolge in una grande stanza adibita all'attività pittorica con due grandi tavoli che permettono di lavorare anche con un gruppo consistente di bambini e dei lavandini per completare l'attività. Si propongono pitture a volte



su fogli grandi, altre su dimensioni ridotte, in cui i bambini sono maggiormente liberi di esprimersi. Dal momento che la stanza ha una parete piastrellata è prevista anche la pittura "verticale" con l'ausilio di pennelli e spruzzini.

Talvolta si propongono la pittura con i piedi ed esperienze di percorsi tattili-pittorici.

Indicatori di verifica:

- Partecipa senza timore di sporcarsi usando i colori a disposizione
- Usa rulli e pennelli in maniera adeguata
- Racconta ciò che produce

LABORATORIO "LUCI ED OMBRE"

Educatrici: 2

Bambini: 6



Strumenti: tavolo luminoso, proiettore per diapositive, piccole sabbie per tavolo luminoso, torce e scatole trasparenti, sagome di cartoncino o di oggetti vari, fogli colorati di varia consistenza e traslucidi, materiale naturale (farine, sale, frutta, foglie, conchiglie..)

Obiettivi: favorire la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine, manipolare materiali con consistenze diverse, scoprire come si può "trasformare" la luce e il buio, creare giochi di luce e ombre, imparare a gestire le emozioni.

Indicatori di verifica:

- Con la farina o le foglie copre e scopre la luce
- Lascia tracce con la sabbia sopra la lavagna
- Supera la paura del buio

LABORATORIO MUSICALE

Educatrici: 3

Bambini: 6-7 piccoli, grandi

Strumenti: impianto stereo con musiche di ogni genere e cultura, percussioni di vario tipo, flauti, una chitarra, strumenti costruiti dalle educatrici e assieme ai bambini (noci riempite, canne di bambù..), oggetti sonori anche di materiale naturale come conchiglie, granaglie..., registrazioni di suoni naturali, dell'ambiente



Obiettivi: Giocare con la musica, i suoni, il movimento permette ai bambini di acquisire fiducia nelle proprie capacità, di relazionarsi in modo positivo con gli altri, di inserirsi in un contesto socializzante e con valenze condivise. Favorire il rispetto dell'altro attraverso l'acquisizione di semplici regole di convivenza, sviluppare le capacità di attenzione e memorizzazione, maturare determinate competenze logico-linguistiche, in quanto vengono coinvolti entrambi gli emisferi cerebrali.

Si proporranno ascolti di vario genere, anche legati a semplici danze e girotondi e giochi di movimento, attività di esplorazione sonora e di suono con i vari strumenti di tipo percussivo e con la body percussion.

Indicatori di verifica:

-Ripete il gesto sonoro e/o una parte del canto e/o un movimento legato al suono

-Sa rispettare il turno del proprio intervento musicale (aspetta il suo turno al momento del gioco sonoro proposto)

10. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE



10.1 DOCUMENTAZIONE



Documentare significa poter accedere alla memoria per rievocare, analizzare, ricostruire, esperienze compiute.

Le esperienze possono essere documentate avvalendosi di una molteplicità di strumenti: sia con carta e penna sia attraverso le tecnologie audiovisive. Si avranno così una documentazione di tipo grafico come le tracce che i bambini lasciano, sia verbale come le narrazioni spontanee raccolte dall'educatrice.

E' importante documentare:

-Per i **bambini** che hanno bisogno di "rivedere" le loro esperienze e le loro tracce, di parlarne insieme, rielaborarle. Può essere di tipo collettivo, attraverso

la registrazione di momenti ed esperienze importanti (film, foto, cartelloni contenenti lavori di gruppo), o di tipo individuale, attraverso: cartelline con i disegni del bambino; album o libretti realizzati individualmente; album con foto.

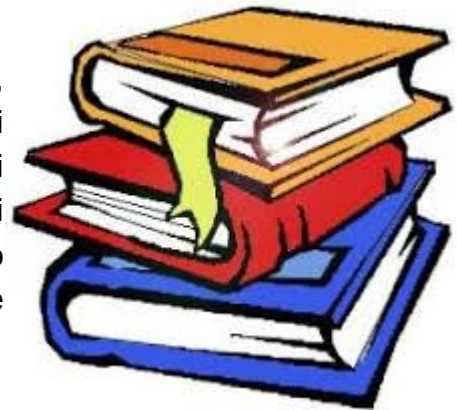
-Per le **educatrici** che, attraverso il confronto collegiale e la riflessione sui percorsi didattici compiuti, strumenti fondamentali per l'azione di programmazione e verifica, incrementano la propria professionalità. E' soprattutto nei momenti di programmazione che diventa utile analizzare la documentazione costituita da: progetti / itinerari di lavoro e di esperienze; resoconti delle esperienze; modelli per l'osservazione e la verifica; progetti di organizzazione della giornata scolastica e degli spazi della scuola; proposte di giochi; lavori dei bambini; libri, riviste, dispense; verbali degli incontri.

-Per la **famiglia** che acquisisce consapevolezza dei processi formativi del bambino all'interno della scuola, in un'ottica di co-educazione. E' importante documentare sia le fasi di crescita del bambino raccogliendone le tracce e le testimonianze attraverso le fotografie e le creazioni grafiche-pittoriche e manuali, sia le conquiste del bambino a livello di identità, autonomia e competenza, attraverso le videoregistrazioni.

-Per la **Scuola dell'Infanzia** che assume l'esperienza del nido come base per progettare la continuità educativa e didattica.

-Per il **Nido** che costruisce un archivio, esso diventa parte integrante della sua identità storica e culturale. Il materiale serve per testimoniare la vita del servizio, il lavoro delle educatrici, le esperienze dei bambini.

Esso contiene: copia delle progettazioni annuali, strumenti di osservazione e verifica; strategie di intervento per bambini in difficoltà; lavori collettivi dei bambini; registrazioni in video di situazioni educative; materiali realizzati nel corso dell'anno scolastico (cartelloni, addobbi...); dispense e documenti relativi a corsi d'aggiornamento.



11. PROFESSIONALITÀ DOCENTE

La figura dell'educatore, nel contesto dell'asilo nido, rappresenta un riferimento per il processo formativo del bambino durante la prima infanzia.



È, infatti, all'interno della relazione che si instaura tra l'educatore e il bambino che può nascere il germe della socialità e della legalità, basata su un confronto arricchente e sempre unico che porta il piccolo ad una maggiore sicurezza in se stesso e lo aiuta ad aprirsi alla relazione con gli altri. Essere educatore d'asilo nido comporta oggi un profilo d'alta professionalità e di gran responsabilità in

quanto richiede: padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini e le famiglie.

Il lavoro dell'educatore si esplica nell'impegno personale e nella collegialità di diversi livelli della sezione, dell'intersezione, del nido.

In particolare, va garantita, una condivisione dei principi educativi e coordinazione attraverso la piena partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti della progettazione, della gestione delle attività e della valutazione.

In particolare, Emma Rossi delinea alcune caratteristiche della professionalità dell'educatore:

- *l'attenzione* all'inserimento graduale del bambino;
- la *riflessione* sulla condivisione delle cure fra famiglia e nido, nel rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;
- *l'osservazione* del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale, attraverso il gioco e altre attività educative;

- la *tensione* verso un'articolazione del proprio lavoro capace di tenere conto dei bisogni del bambino, ma anche di sostenere i genitori, accettando le emozioni spesso contraddittorie che accompagnano il primo processo di distacco.

- la capacità *di progettare* l'ambiente e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo di ogni bambino.

L'offerta formativa del personale educativo è proposta dal Comune di Venezia Assessorato alle Politiche Educative in collaborazione con altre Agenzie organizzate in seminari annuali con tematiche per la progettazione e la realizzazione rivolta ai vari piani della vita affettiva cognitiva dei bambini.

x *Corso di formazione sulla sicurezza d.lgs 626/94*

Dal 1994 è diventato obbligo per tutti i lavoratori attenersi al d. lgs n. 626/94 convertito in d. lgs. n. 81/08 sulla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Il Comune di Venezia, più specificatamente la Direzione Ambiente e Sicurezza del territorio, servizio sicurezza negli ambienti di lavoro organizza per il personale educatore, corsi di formazione inerenti alla citata sicurezza.

Lo scopo è di definire la procedura sulle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza in caso di incendio, emergenza sismica ed emergenza sanitaria al fine della salvaguardia fisica dei lavoratori e dell'utenza nonché al fine della conservazione dei beni immobili.

L'obiettivo è la corretta diramazione dell'allarme, salvataggio delle persone, controllo dell'emergenza etc.

x Corso di formazione primo soccorso



In ottemperanza al dlgs 81/2008 e in attuazione alla Legge Regionale n. 22/02 per riconoscere un'emergenza sanitaria, acquisire capacità di intervento pratico e attuare interventi di primo soccorso, il personale educatore del Comune di Venezia, co-organizza un corso per addetti al Primo Soccorso. Lo scopo è di formare persone in grado di riconoscere e gestire un'emergenza sanitaria, affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.

x Corso di formazione back school

La *Back School* svolge la sua azione educativa e preventiva in ambito lavorativo.

Tale intervento formativo specifico viene svolto per l'attuazione pratica del dlgs 81/2008, il quale prevede, che nelle aziende in cui esiste personale addetti alla movimentazione dei carichi (in questo caso bambini), vengano tenuti dei corsi per la prevenzione delle algie vertebrali.

x Corsi di aggiornamento

Quest'anno il Comune ha aperto l'anno scolastico 2019/2020 con la

giornata di formazione per educatrici dei nidi e insegnanti delle scuole dell'infanzia il 02 Settembre 2019 dal titolo "Piano educativo Individualizzato ICF-CY" presso il Palaplip di Mestre tenuto dal prof. Dario Ianes, e un laboratorio tenutosi il 04 Settembre 2019 presso l I.S.S. Pacinotti da l prof. Silvio Bagnariol.

La formazione del personale è continuata con il tema "Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) al nido e alla scuola dell' infanzia" nel periodo Ottobre-Dicembre con due incontri in plenaria il 22 ottobre e il 3 dicembre e un laboratorio in data 08 novembre 2019.

Al presente POF viene allegato il fascicolo formativo per l'anno in corso.

12. GESTIONE E COLLABORAZIONI

Municipalità del Lido e Pellestrina

Via S. Gallo 32/a

Responsabile UOC gestione ufficio front-office: CHIEDERE

Tel. 041/2720501 Fax. 041/2720517

Direzione Sviluppo Organizzativo e strumentale

Settore Servizi Educativi

Responsabile P.O Sig. Raniero Colombo 041 2749660

L'ufficio fabbisogno scuole gestisce: gli acquisti del materiale, interventi per la manutenzione dello stabile, formulazione delle graduatorie d'inserimento dei bambini e per qualsiasi altro problema di amministrazione.

Centro di Neuropsichiatria Infantile

Ospedale al Mare Lido di Venezia

Referente: Dott.ssa Battistel Tel. 041/5295242

Al Centro di Neuropsichiatria si fa riferimento per ottenere incontri in cui scambiare pareri e consigli su bambini frequentanti il Nido che presentino disagi affettivi, motori, linguistici, caratteriali e dell'attenzione.

Il centro si avvale di diverse professionalità che lavorano in équipe logopedisti, fisioterapisti e psicomotricisti.

Asilo Nido Sole

Via S. Gallo 136 Tel. 041/5260919

Piscina Comunale

Via Sandro Gallo n.253

La piscina funzionante da anni, essendo attigua è facilmente raggiungibile dall'asilo nido.

Biblioteca Comunale "Hugo Pratt"

Via Sandro Gallo 136

Biblioteca Comunale Bettini

S. Provolo - Venezia

L'uso della Biblioteca Comunale è necessario per un aggiornamento personale mediante lo studio di nuovi libri.

E' possibile inoltre la ricerca di testi da sottoporre all'attenzione dei bambini.

Istituto Vendramin Corner

Dorsoduro - Venezia

Liceo Socio-pedagogico N.Tommaseo

Castello- Venezia

Dagli istituti Vendramin Corner e N.Tommaseo provengono studentesse tirocinanti che ogni anno per due settimane frequentano il Nido per osservare lo svolgimento dell'attività didattica.

In passato siamo stati disponibili ad accogliere studenti **dell'Università di Padova** interessati al lavoro quotidianamente svolto all'interno dell'asilo Nido.

13. AREA DELLA VALUTAZIONE

14.1 VERIFICA

La verifica permette di valutare l'efficacia e l'adeguatezza della progettazione e delle attività in rapporto al bambino e al progetto avviato.



La verifica, nell'asilo nido, trova nell'osservazione il suo strumento privilegiato; infatti, tramite l'osservazione, l'educatore riconosce e fa emergere i bisogni del bambino,

riservandosi anche, in base alla qualità delle risposte che vengono fornite, di mettere a punto continui aggiustamenti delle proposte educative.

L'esperienza di vita del bambino è complessa, articolata, pluridimensionale; a volte è difficile stabilire quale sia il modello giusto d'osservazione, dato che esiste per ogni individuo una gran variabilità nei tempi dello sviluppo, negli stili cognitivi e nell'acquisizione delle abilità.

L'osservazione sistematica, come metodo, vede quattro fasi:

- definizione dell'ambito specifico nel quale ritagliare l'oggetto dell'osservazione (per esempio osserviamo il bambino all'entrata al nido);
- definizione delle categorie dell'oggetto d'osservazione (ad esempio come il bambino saluta significa stabilire come lo fa, a chi si rivolge, ecc...);
- determinazione degli iter osservativi in modo tale da garantire un'osservazione concretamente misurabile, visibile;

→ ideazione di un piano per l'osservazione sistematica, luogo, tempo, durata.

L'osservazione sistematica è spesso affiancata dall'osservazione casuale o esperienziale, la quale utilizza tecniche meno predeterminate e si può avvalere della registrazione sonora o mediale come strumento che permette una lettura immediata.

Possiamo definire, quindi, la valutazione come un processo sistematico ed intenzionale di raccolta e interpretazione di dati che portano a pianificare una decisione o una azione da intraprendere.

Valutare presuppone anche la conoscenza dei processi di sviluppo e d'apprendimento del bambino (identità, autonomia, competenze) in rapporto alla sua età, per sostenerlo e aiutarlo nella sua esperienza formativa.

14.2 VALUTAZIONE

Solitamente il processo valutativo si compone di tre fasi:

INIZIALE

Riguarda la prima parte dell'anno scolastico ed ha un carattere fondamentalmente conoscitivo, poiché deve offrire indicazioni in merito ai saperi del bambino: sapere, saper essere e saper fare.

Occorre, inoltre, cercare di saggiare le competenze cognitive trasversali (creatività, comprensione verbale), gli stili d'apprendimento (verbale, iconico), i comportamenti affettivi e relazionali al fine di definire delle ipotesi educative attuabili.

IN ITINERE

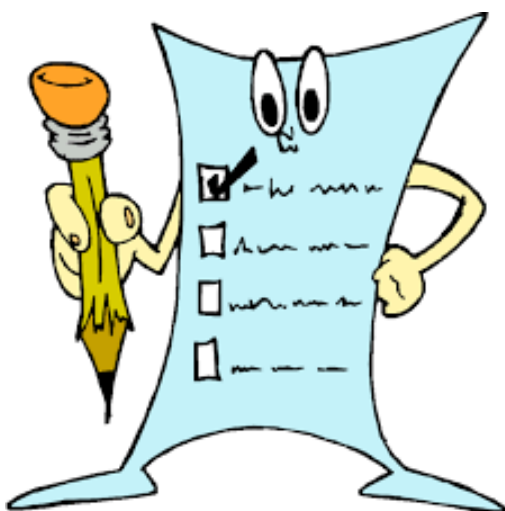
Ha carattere formativo poiché va ad intrecciarsi con i nuclei dell'azione didattica offrendo un continuo riscontro sulla validità dell'intervento educativo e dell'apprendimento. Prevede la possibilità di rivedere la progettazione, il piano delle attività e le singole proposte e nello stesso tempo di attivare percorsi d'apprendimento individualizzati.

FINALE

La valutazione finale permette di evidenziare il percorso effettuato tenendo conto dei cambiamenti rispetto alla fase iniziale.

Traccia un bilancio complessivo degli apprendimenti, dei comportamenti e dei processi che li hanno accompagnati e sostenuti.

Evidenzia, inoltre, gli sviluppi e le acquisizioni del bambino, grazie all'esperienza compiuta al nido e rileva la capacità di perseguire e raggiungere apprezzabili traguardi qualitativi.



INDICE

1. DOVE SIAMO (HTTP://GEOSCUOLE.COMUNE.VENEZIA.IT/).....	1
"ECCO LA NOSTRA MAGICA ISOLA".....	1
2. LA NOSTRA STORIA.....	2
3. TERRITORIO.....	3
4. IL PERSONALE.....	5
4.1 IL PERSONALE DOCENTE.....	5
4.2 IL PERSONALE NON DOCENTE.....	6
4.3 LA FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA.....	6
5. GLI SPAZI AL NIDO.....	8
5.1 SPAZI INTERNI.....	8
5.2 SPAZI ESTERNI.....	10
6. LA GIORNATA AL NIDO.....	11
6.1 LA GIORNATA TIPO.....	11
6.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO.....	12
6.3 MODALITA' DI AMBIENTAMENTO/INSERIMENTO.....	12
7. FINALITÀ DEL SERVIZIO.....	14
7.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO.....	14
7.2 LA SALUTE DEI BAMBINI.....	16
7.3 LA SICUREZZA.....	20
8. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	21
8.1 OBIETTIVI FORMATIVI.....	21

8.2 LA CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	23
8.3 INCLUSIONE.....	26
8.4 BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI.....	27
8.5 SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE.....	27
8.6 MULTICULTURALITÀ.....	28
9. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	29
9.1 MODELLI DI PROGRAMMAZIONE.....	29
9.2 LA PROGRAMMAZIONE DI QUEST'ANNO.....	29
9.3 ARRICCHIMENTO ED AMPLIAMENTO.....	29
10. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	35
10.1 DOCUMENTAZIONE.....	35
11. PROFESSIONALITÀ DOCENTE.....	37
12. GESTIONE E COLLABORAZIONI.....	41
13. AREA DELLA VALUTAZIONE.....	43
13.1 VERIFICA.....	43
13.2 VALUTAZIONE.....	44
INDICE.....	46